

SCUOLA 114 TICINENSE

periodico della sezione pedagogica

anno XIII (serie III)

Giugno 1984

SOMMARIO

Il sostegno pedagogico — LA SCUOLA MAGGIORE; Gli esami per il conseguimento della patente di scuola maggiore; Rapporti fra la popolazione e la scuola maggiore; Attività ed iniziative del docente di scuola maggiore nell'ambito del comune e della regione; I rapporti tra la scuola maggiore e i comuni; Lo studio dell'ambiente — Segnalazioni — Comunicati, informazioni e cronaca.

Il sostegno pedagogico

Il 13 giugno 1984 il Consiglio di Stato ha approvato il Messaggio relativo all'introduzione del Servizio di sostegno pedagogico nelle scuole materne, elementari e medie del Cantone. Il Messaggio dovrà ora essere esaminato dalla Commissione scolastica e approvato dal Gran Consiglio.

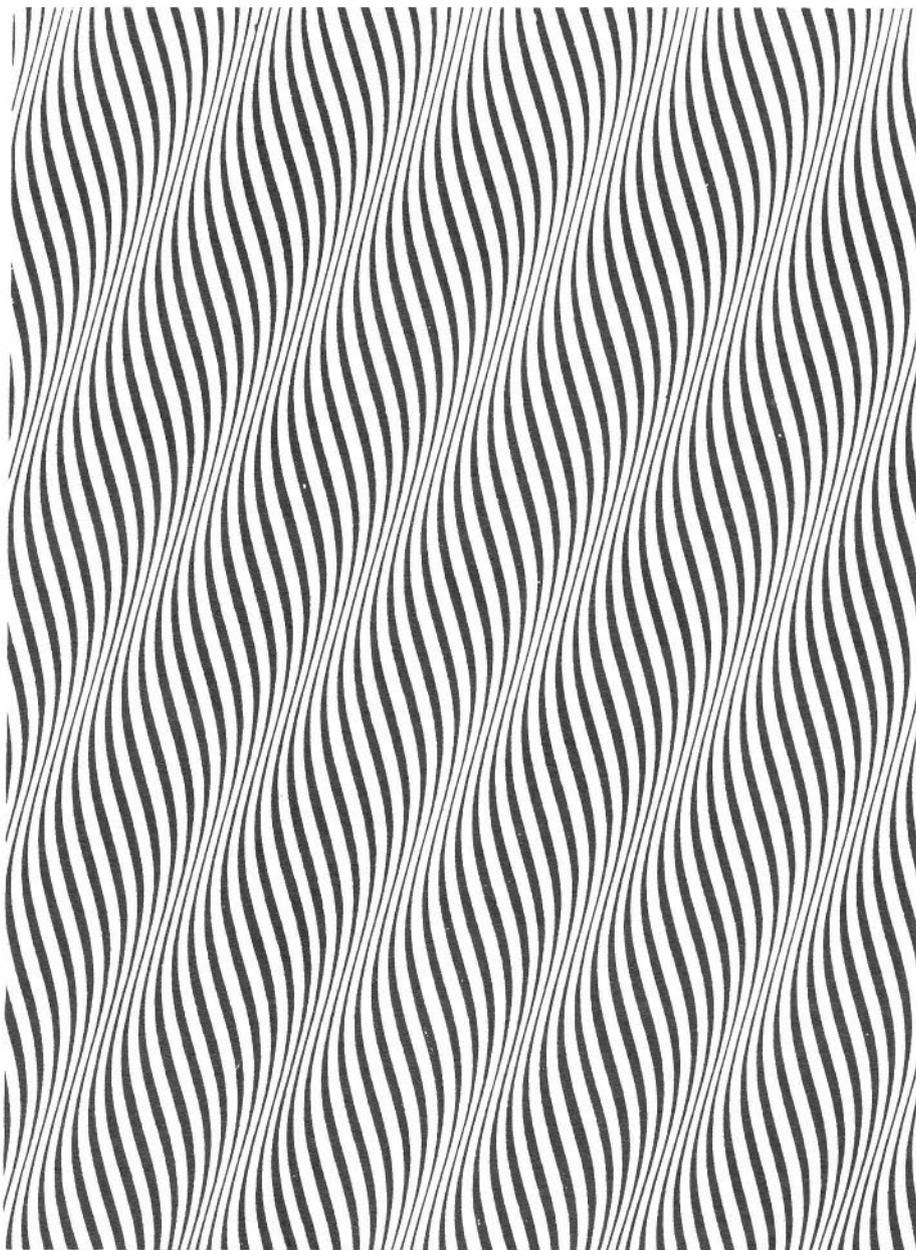
Dopo questa approvazione politica seguirà la preparazione del regolamento di applicazione.

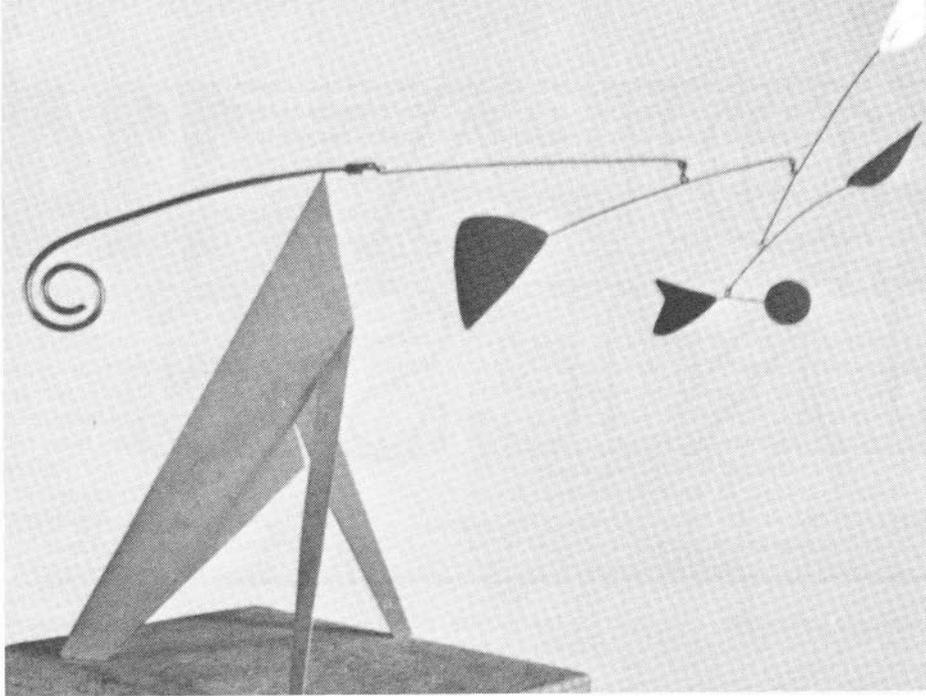
Difficoltà di adattamento e di apprendimento scolastico hanno caratterizzato la scuola pubblica obbligatoria fin dalla sua costituzione: una parte degli allievi non riesce ad adattarsi alle norme di comportamento e ai programmi di apprendimento proposti dalla scuola.

La ripetizione della classe può sembrare la soluzione più semplice e ovvia: spesso però diventa un'ulteriore fonte di disadattamento in quanto non è una misura adatta a rimuovere i veri ostacoli all'apprendimento. D'altra parte la bocciatura causa oneri finanziari indiretti non indifferenti.

Un'altra soluzione, applicata in Ticino in varie sedi di scuola elementare specialmente negli anni '60, consiste nell'organizzazione di classi parallele o di ricupero: queste classi permettono sì una maggiore individualizzazione dell'insegnamento e un'offerta didattica più adeguata alle limitate capacità dell'allievo, ma rischiano di costituire ambienti troppo problematici e scarsamente stimo-

Riley Bridget, Londra - Particolare, Cataract III («Percepire»), 1967.





Alexander Calder, scultore americano - Mobil («Equilibri»), ca. 1940.

lanti per gli allievi: la separazione dal gruppo di coetanei e l'inserimento in un nuovo gruppo formato da compagni con manifestazioni di disadattamento simili alle sue, elimina il confronto ma non porta necessariamente a un miglioramento della situazione individuale. Per queste considerazioni da parecchi anni in Ticino si è andato via via imponendo una risposta basata su tre principi di base:

- mantenere l'allievo nel gruppo originale dei coetanei, quale espressione di accettazione dell'allievo stesso pur con le sue difficoltà;
- realizzare interventi individualizzati o a piccoli gruppi puntando sulle cause reali della difficoltà;
- integrare interventi individualizzati con opportuni accorgimenti da effettuare in classe, durante le lezioni regolari, per evitare discrepanze, contraddizioni nell'azione educativa.

Quest'ultima opzione è ora codificata in una precisa scelta politica, in vista di una generalizzazione nella scuola ticinese.

Diciamo subito che, come è consuetudine nel nostro Cantone, le proposte di legge aderiscono e codificano quanto via via si è già realizzato e sperimentato: è tuttavia significativo il riconoscimento politico che viene dato ad alcune scelte fondamentali della scuola ticinese:

- l'allievo in difficoltà non è semplicemente lo svogliato da punire, ma un ragazzo che va aiutato ad esprimere al meglio le sue capacità. Non si vuol con questo dire che non esistono allievi svogliati e che la scuola non debba perseguire le sue finalità con serietà e severità: si vuole tuttavia riconoscere che il problema del disadattamento non è unicamente un problema personale dei singoli allievi, ma un problema strutturale del quale l'istituzione deve prendere atto.

- Si ribadisce la centralità dell'azione del docente in ogni attività di recupero: l'introduzione del Servizio di sostegno è complementare all'impegno, all'intuizione e alla dedizione del docente titolare: sarebbe perfettamente illusorio credere che alcuni interventi individuali ripartiti durante la settimana possano migliorare una situazione senza l'attenta e costante attività del docente e la collaborazione dei genitori.

- Viene indirettamente ribadito il principio della costituzione delle classi prevalentemente in base all'età e non a criteri selettivi. Evidentemente gestire un gruppo di allievi con diverse capacità può essere stimolante, ma esige una competenza e un'attenzione accresciute.

Accanto a queste scelte di politica scolastica generale vale la pena di enunciare brevemente alcuni principi che ne hanno informato l'organizzazione:

- il Servizio di sostegno è una istituzione interna alla scuola, in stretta interdipendenza con le autorità scolastiche ai vari livelli: gli operatori dei servizi devono essere presenti nelle varie sedi, far parte della vita della scuola. Il docente di sostegno non è un esperto chiamato per risolvere situazioni eccezionali, ma un collega disponibile per affrontare con altri colleghi, in base a una formazione e a una esperienza particolari, i vari problemi posti dagli allievi con difficoltà.

- Il disadattamento scolastico è un fenomeno complesso con cause multiple e va perciò affrontato ricercando costantemente la collaborazione tra le persone interessate: per questa ragione si è scelto di organizzare gli operatori in équipes regionali, in modo da permettere un continuo scambio di informazioni e un efficace coordinamento interno. Si prevede l'organizzazione di équipes operanti nella scuola elementare e nella scuola materna e équipes per la scuola

media. Questa divisione è sembrata la più efficace per rispondere in maniera differenziata ai bisogni dei singoli ordini di scuola.

- Il servizio deve mantenere un equilibrio tra intervento di recupero didattico, inteso a colmare le lacune strumentali e conoscitive dell'allievo, e intervento psico-pedagogico, inteso a permettere anche ad allievi limitati nelle loro capacità di trarre profitto dagli scambi con i coetanei e dagli stimoli della scuola, pur senza raggiungere sul piano dell'apprendimento scolastico tutti gli obiettivi minimi fissati nei programmi.

Risulta evidente che un servizio operante nella scuola e per la scuola non può affrontare tutte le forme di disadattamento dell'età evolutiva: la sua definizione limita sia il campo di azione sia le modalità di intervento. Particolare attenzione verrà perciò dedicata alla collaborazione con gli enti che già attualmente si occupano, con angolature diverse, dei minorenni con difficoltà. Pensiamo in particolare alla Sezione medico-psicologica, per quanto riguarda gli aspetti psicodinamici e medico-psichiatrici, alle scuole speciali, alle istituzioni per minorenni, al servizio di orientamento, alla medicina scolastica. Risulta evidente che una costante coordinazione e collaborazione con questi enti è necessaria per evitare doppioni e per permettere un intervento efficace.

La generalizzazione del sostegno avverrà sull'arco di 5 anni in modo da raggiungere per l'anno scolastico 1988/89 gli obiettivi minimi prefissati: le previsioni quantitative si sono basate sul mantenimento dei parametri delle équipes sperimentali del IV e VI circondario di scuola elementare. Si è previsto un docente ogni 200-250 allievi, dei quali ca. il 10% è seguito dal docente di sostegno. Questo obiettivo, tenendo conto della diminuzione degli allievi, verrà raggiunto tra cinque anni: questa programmazione permette cioè di assumere del personale calcolato sugli effettivi minimi e non sugli effettivi attuali, evitando di dover eventualmente licenziare fra non molto del personale appena assunto.

Globalmente si prevede l'assunzione di 3 capi-équipes e di 44 docenti per il settore medio, di 6 capi-équipes, 11 logopedisti, 4 psicomotricisti e 52 docenti per il settore elementare e materno. In totale saranno attive 120 persone. Va notato che già attualmente, sotto forme diverse, 73 persone lavorano in attività che successivamente verranno inglobate nel sostegno pedagogico.

Per la scuola ticinese si tratta evidentemente di una tappa importante: ma appunto di una tappa di un lungo cammino per costantemente adeguare la scuola alle nuove esigenze e permettere, nel limite del possibile, a ogni allievo di trovare un'adeguata risposta ai propri bisogni e uno stimolo alle proprie potenzialità.